

Cerimonia di inaugurazione della Sede OIEC a Roma

19 ottobre 2017

Caro Segretario Generale,

Sono molto lieto ed onorato di porgere il più cordiale saluto da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica e il mio personale ai delegati dell'*Office International de l'Enseignement Catholique* in occasione di questa cerimonia di inaugurazione della nuova sede romana. Un'espressione di gratitudine va ai Fratelli delle Scuole Cristiane che hanno messo a disposizione i locali.

La vostra storia è una testimonianza di servizio e di azione. Come ogni istituzione umana, l'OIEC ha vissuto momenti differenti. Oggi guardiamo al futuro con maggiore ottimismo e con progetti importanti sia dal punto di vista strutturale sia da quello programmatico. Il vostro recente *Consiglio Esecutivo* – svoltosi a Beirut in Libano – marca, in effetti, l'avvento di una nuova era. Il fruttuoso lavoro – in parte ancora in corso – sugli Statuti e sulla correlata personalità giuridica nonché la ferma volontà di collaborare nel seno della Chiesa universale sono la *cartina al tornasole* di una fervente attività di rinnovamento.

Questo aspetto è ben evidenziato, inoltre, dalla preparazione del vostro prossimo *Congresso Mondiale* – che avrà luogo a New York nel giugno del 2019 – nell'alveo di una collaborazione fruttuosa con la Fordham University e con un benefico contatto con le Delegazioni Internazionali presso le Nazioni Unite. Quella sarà l'occasione per proporre – di fronte ad una platea globale – il contributo dell'educazione cattolica alla costruzione di un mondo di pace, di solidarietà e di giustizia.

Grazie agli insegnamenti del Magistero di Papa Francesco possiamo leggere in modo del tutto originale gli *Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo* (*Objectives du Millenaire pour le Développement*) con gli occhi di chi ogni giorno è impegnato nell'educazione delle nuove generazioni con il cuore aperto.

Si tratta – in molti casi – di un compito tanto arduo quanto ricco di speranza. L'educazione cattolica, infatti, si è sempre contraddistinta come una testimonianza viva – coraggiosa e perseverante – in contesti a volte molto difficili, dove il messaggio evangelico si è trovato a convivere con forme sempre più marcate di secolarismo, relativismo e fondamentalismo.

Queste difficoltà sono state uno stimolo a trovare *nuovi modelli e percorsi alternativi*, che – grazie alla vostra professionalità, alla conoscenza del mondo e alla proposta di un umanesimo integrale – potete rendere possibili e sempre più diffusi. Al riguardo la Congregazione per l'Educazione Cattolica è lieta di offrire un piccolo documento dal titolo "*Educare all'umanesimo solidale. Per costruire una "società dell'amore" a 50 anni dalla Populorum progressio*", nel quale potete trovare alcune linee orientative.

La Chiesa vi è profondamente grata e Vi auguro che questa vostra vitalità non perda lo smalto iniziale e sia capace di interagire positivamente con i cambiamenti epocali a cui andiamo incontro e sia pronta a rispondervi con passione e creatività. Occorre, in primo luogo, ricordare – soprattutto in una cultura secolarizzata come quella attuale – che “l’uomo non è limitato al solo orizzonte temporale, ma, vivendo nella storia umana, conserva integralmente la sua vocazione eterna.”¹

Durante il discorso tenuto ai partecipanti al Congresso Mondiale “Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova” il Santo Padre sottolineava che “*la crisi più grande dell’educazione, nella prospettiva cristiana, è questa chiusura alla trascendenza. [...] Educare umanamente ma con orizzonti aperti. Ogni sorta di chiusura non serve per l’educazione*”².

Quindi, aggiungeva Papa Francesco, “educare cristianamente è portare avanti i giovani, i bambini nei valori umani in tutta la realtà, e una di queste è la trascendenza”³. Si tratta di una dimensione irrinunciabile nel percorso formativo di una persona. Qui è chiara la proposta di una *sintesi unitaria*, che è alla base di una *tranquillitas animi* necessaria per comprendere realmente il “senso profondo dell’esistenza che superi il contingente.”⁴

In questo modo – si legge nell’enciclica *Laudato si’* – si riescono “a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l’ansia. Si può avere bisogno di poco e vivere di molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica, nell’arte, nel contatto con la natura, nella preghiera.”⁵

Nel ringraziare tutti Voi qui riuniti in questa occasione, è con profonda gioia che vi auguro di essere pronti a comprendere le sfide dei tempi senza perdere mai la fiducia. Alle difficoltà si risponde con maggiore coraggio e convinzione. Il coraggio di una missione condivisa e sostenuta dalla Chiesa universale e la convinzione di non essere soli in questo processo di rinnovamento perché è in gioco non solo l’educazione cattolica ma il *bene comune* di tutta l’umanità.

Possa l’OIEC continuare ad essere non solo un *punto di incontro* ma un laboratorio di modelli pedagogici atti a trasformare la maniera di leggere ed interpretare la realtà alla luce del Vangelo. Mai come oggi – incita Papa Francesco – è urgente “il compito di educare e accompagnare le nuove generazioni ad apprendere i valori umani e coltivare una visione evangelica della vita e della storia! Questa [...] è senz’altro una delle

¹ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (28 ottobre 1965), 76.

² PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Congresso mondiale su “Educare oggi e domani. Una passione che si rinnova” promosso dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica*, 21 novembre 2015.

³ *Idem*.

⁴ BENEDETTO XVI, *Udienza generale*, 17 ottobre 2012.

⁵ PAPA FRANCESCO, Lettera Enciclica *Laudato Si’* (24 maggio 2015), n. 223.

frontiere della missione evangelizzatrice della Chiesa, verso le quali tutta la comunità cristiana è invitata ad uscire.”⁶ Continuate, per questo, senza timori nel vostro preziosissimo lavoro!

⁶ PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Capitolo Generale dei Missionari del Sacro Cuore*, 16 settembre 2017.